



ORGOGLIOSI DEL NOSTRO ESERCITO!

PRT XIII - HERAT



È ritornata in Italia nei giorni scorsi, con un volo militare, la piccola Nazifa Noor Ahmad, la bambina di nove anni, nata nel villaggio di Cha Bol Bol, a circa 80 km da Herat, da due anni seguita dal Provincial Reconstruction Team italiano e curata al Policlinico S. Orsola - Malpighi di Bologna per una grave forma di linfoma di Hodgkin, un linfoma maligno, descritto per la prima volta da Thomas Hodgkin nel 1832. Caratteristica è la proliferazione di determinate cellule nell'organismo. Si manifestano 7.500-8.000 nuovi casi all'anno, la cui incidenza si attesta nei Paesi occidentali su 3 casi su 100.000. Nei soli USA rappresenta lo 0,7% di tutte le forme tumorali maligne presenti, arrivando a livello mondiale a raggiungere l'1%. La mortalità

annuale è di circa 0,4 per ogni 100.000 donne e di 0,6 per ogni 100.000 uomini. Tuttavia, dopo molti anni di studio e anche l'ottima prognosi nella maggior parte dei casi non si è compreso come in realtà possa manifestarsi tale male, mentre osservando il quadro biologico si pensa ad un'anomalia derivante del sistema immunitario osservando invece la situazione epidemiologica si consta una natura virale.

Il ritorno in Italia della bambina si è reso necessario per essere sottoposta ad una serie di esami previsti dal protocollo sanitario che sta seguendo.

A luglio 2008 la piccola è stata portata dai genitori a Camp Vianini, sede del PRT di Herat, per farla visitare dai medici militari per un grosso rigonfiamento nella parte sottostante del mento. I medici sospettarono immediatamente qualcosa di molto grave, infatti dopo i primi accertamenti le venne diagnosticata una grave forma di linfoma di Hodgkin, al terzo stadio. Nell'impossibilità di fornirle delle cure adeguate nel Paese, è stata trasferita d'urgenza a Bologna dove la direzione sanitaria del Policlinico "S. Orsola - Malpighi" ha dato la propria disponibilità al suo ricovero presso il reparto di oncologia ed ematologia pediatrica, per iniziare fin da subito le cure del caso.

In 19 mesi di permanenza a Bologna, Nazifa è stata sottoposta a trattamenti chemio-radioterapici e rivascolizzazioni chirurgiche che hanno condotto la piccola alla completa guarigione. Rientrata in Afghanistan lo scorso marzo, l'infermeria del PRT ha continuato a seguirla periodicamente, con controlli sanitari ogni 15 giorni, fino allo scorso venerdì quando è ripartita per l'Italia, accompagnata dal padre.

Il Colonnello Emmanuele Aresu, comandante del PRT e del 1° Reggimento artiglieria di montagna della Brigata Taurinense ha dichiarato: *"La piccola Nazifa è un esempio di come il "Sistema Italia", condensato nella piena collaborazione tra componente militare del PRT e componente civile della Cooperazione per lo sviluppo, è impegnato da anni nella provincia di Herat per il supporto alla popolazione afghana e la ricostruzione e lo sviluppo del Paese"*.

Dalla nascita del PRT di Herat, l'infermeria di Camp Vianini ha fornito assistenza medica a oltre 25mila persone bisognose di cure, con una media di 50 visite al giorno.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com